Mercordì 14 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 89.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
[illegible] Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IN ORIENTE

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Frattanto quei Turchi che cristallizzatisi nelle dottrine del Corano, contrarie ad ogni progresso, vissero sempre come un esercito accampato in mezzo ai popoli conquistati, con cui non seppero mai fondersi, nè assimilarne la religione e la civiltà; quei Turchi che, guerreggiando ora in questa ed ora in quella parte del loro vastissimo impero, tutto lo seminarono delle proprie ossa, assottigliandosi così di numero e diminuendo continuamente di forza, mentre i soggetti po[illegible] prendevano coraggio e baldanza, [illegible] Turchi che per queste e moltissime altre ragioni avrebbero dovuto ritornare verso le natie steppe turaniche assai più presto di quel che ne sono usciti, continuano a cullarsi mollemente in riva al Corno d'oro, ed a tenere nella barbarie, nella miseria, nell'abbrutimento, nello squallore la città che dopo Roma ha la storia più gloriosa del mondo ed occupa la posizione forse più importante del mondo: anello di congiunzione fra l'Occidente e l'Asia, fra l'Europa del settentrione e del mezzogiorno. Rimanga Bisanzio sotto il giogo obbrobrioso del Califfo, purchè non cada in mano agli Inglesi, o ai Russi, o agli Austriaci; e si compia il sacrifizio di pochi milioni di cristiani, purchè l'Europa non precipiti in una guerra di cui sarebbero incalcolabili le conseguenze, e la quale potrebbe cagionare la rovina di parecchi Stati importanti, suscitare pericolose rivoluzioni sociali, promuovere la decadenza della razza bianca di fronte all'odierno risveglio dei popoli gialli dell'Asia orientale.

Non c'è che dire: il ragionamento non fa una grinza.

Ma anche volessero le Potenze europee rinunziare — ciò che non faranno mai — ad ogni loro aspirazione su Costantinopoli e la penisola, riuscirebbero esse, cacciandone il Turco e fondandovi uno o più Stati cristiani, a stabilirvi durevolmente la pace, o non vi creerebbero piuttosto uno stato di anarchia ben più pericoloso agli interessi dei popoli balcanici che non l'attuale condizione di cose?

Chi per poco conosca l'etnografia dei Balcani, dove genti varie d'origine, di lingua, di religione, di aspirazioni vivono le une accanto l'altre, non può non essere di quest'ultimo avviso; e infatti Albanesi, Zingari, Circassi, Turchi, Greci, Bulgari, Serbi, Montenegrini, vero mosaico etnico, non meno variopinto di quello del vicino Impero Austro-Ungarico, in nessun punto nettamente divisi fra loro, ma quasi dappertutto commisti ed a confini mal definiti, si odiano e si osteggiano a vicenda, e cercano con ogni mezzo di soverchiarsi e di danneggiarsi reciprocamente; e tra essi, i Serbi, i Greci ed i Bulgari hanno tutti una grande e viva fame delle spoglie ottomane, e tutti aspirano ugualmente all'egemonia sull'intera penisola; e mentre ai polsi portano ancora le lividure dei ceppi, già s'invidiano la mezza libertà conquistata coll'aiuto delle Potenze più che per merito proprio.

Non vedemmo noi forse i Serbi rompere guerra alla Bulgaria il giorno che questa, correggendo da sè una grande sciocchezza e una grande ingiustizia commessa dal trattato di Berlino, ebbe il coraggio di annettersi la provincia sorella della Rumelia orientale? Ed a chi non è noto con quale accanimento i tre elementi greco, bulgaro e serbo, si combattano attualmente in Macedonia, smaniosi tutti tre di raccoglierne l'eredità dal Turco, tutti tre egualmente intesi a prepararsi il terreno pel giorno che la Mezzaluna dovesse tramontare di là del Bosforo? E non v'è arte cui non ricorrano per estendervi ciascuno la propria influenza, non mezzo di propaganda da cui rifuggano, valendosi a tale scopo della scuola e della chiesa, lavorando occultamente per mezzo di agenti di ogni specie, mettendo a profitto tutta la letteratura per dimostrare gli incontestabili diritti che ciascun elemento vanta su quella regione in confronto degli altri, falsando, nel più dei casi, più che onestamente giovandosene, la storia, la geografia, la linguistica, l'etnografia.

Infatti gli scrittori d'Atene vanno ad alta voce ripetendo la Macedonia essere nientemeno che il cuore dell'Ellade, e per provarlo non trovano difficoltà di risalire fino ai bei tempi degli Eraclidi, di Filippo e di Alessandro. D'altra parte quelli di Sofia sostengono a spada tratta ch'essa è bulgara, perchè etnograficamente tale, e che anche storicamente appartiene alla Bulgaria per essere Okrida la città santa del loro apostolo Clemente e perchè fu già la potente fortezza dei loro zari Samuele e Simeone, la sede di quell'Esarcato bulgaro che fino al secolo XVIII esistette indipendente dal patriarcato. E poi senza la Macedonia — essi domandano — quale importanza avrebbero la Bulgaria e il bulgarismo nella penisola balcanica?

Nè minori sono le pretese dei Serbi, fra i quali studiosi di valore, quali il Protic e il Gopcevic, riuscirono a dimostrare che in Macedonia non vi sono affatto Bulgari, ma tutta la popolazione vi è costituita esclusivamente di Serbi, nonostante le deduzioni in contrario di scienziati più imparziali e quindi più autorevoli. Al che aggiungono la Macedonia essere l'unica porta aperta alla Serbia sul Mediterraneo, la quale non può quindi rinunziarvi, anche perchè non possiede, come la Bulgaria, un esteso litorale sul Mar Nero.

Come dunque ripartire la penisola tra popoli rivali ed i limiti delle cui nazionalità sono tanto discussi? tra popoli i quali l'indomani della cacciata del Turco si getterebbero indubbiamente gli uni addosso gli altri?

Fu pure ventilata mille volte, ed a molti sembrò pratica l'idea di fare della penisola una confederazione di Stati avente a capitale Costantinopoli. Ma, date le tendenze accennate dei vari elementi che sono a contatto fra loro, chi ci assicura che la medesima potrebbe funzionare regolarmente? o non cadrebbe piuttosto in preda alla più spaventosa anarchia? E poi il nuovo Stato confederato, turbato da continui sconvolgimenti, potrebbe esso — giustamente domanda il conte De Benedetti, acuto diplomatico, che tanto assennatamente scrisse delle cose d'Oriente — custodire gli stretti che gli verrebbero affidati? assicurarne il libero accesso alla navigazione ed al commercio straniero? non essere esposto fin dalla sua nascita a subire l'influenza di vicini potenti, nella cui dipendenza sarebbe tenuto a vivere e a svilupparsi?

Ecco perchè noi non dobbiamo troppo fortemente meravigliarci se l'azione delle Potenze europee nella penisola balcanica è entrata nella nuova fase che tende a conservarne l'integrità. Infatti, esse forse non a torto credono — giusta quanto lo stesso conte De Benedetti osserva — che l'impero ottomano ritragga dalla sua storia e dalla sua estensione quella forza la quale sola può pel momento opporre un argine ai mali da cui è travagliato l'Oriente. Necessario quindi *non indebolirlo di più*, e che le Potenze, nel mentre lo proteggono, si valgano di tutti i mezzi materiali e morali, ben diversamente da quanto finora hanno fatto, per illuminarlo, guidarlo, indurlo e all'uopo costringerlo colla forza ad adottare le misure d'ogni specie che siano atte ad offrire solide garanzie ai sudditi di qualsiasi schiatta e religione.

Dott. F. Musoni.

Alla frontiera greco-turca.

Atene 13 — Le bande degl'insorti hanno distrutto le comunicazioni telegrafiche fra Grevena e Janina. E' omai sicura la presa di Baltino da parte degli irregolari; mancano però notizie attendibili in proposito.

L'inviato turco Assim bey ha richiamato l'attenzione del ministro degli esteri Skuzes sui preparativi di nuove bande di insorti per invadere il territorio turco.

Salonicco 13 — Tre ufficiali germanici, giunti qui giorni fa, si sono recati ad Elassona, dove trovasi il quartier generale, per ispezionarvi le truppe turche.

Costantinopoli 13 — Edhem pascià ha avuto l'ordine severissimo di tenersi per intanto sulla difensiva e di richiamare tosto le truppe turche che avevano varcato il confine.

Per oggi, martedì, è attesa la risposta delle Potenze ad un comunicato della Porta; dopo avuta questa risposta, la Porta deciderà se dovrà fare la guerra o la pace, purchè frattanto non intervengano nuovi incidenti.

L'azione delle Potenze nella questione di Creta.

La Canea 13 — L'ammiraglio Canevaro ha ricevuto una nota da parte degli Stati Uniti dell'America del Nord i quali dichiarano di non riconoscere il blocco dell'isola di Creta.

L'Inghilterra avrebbe l'intenzione di rinforzare considerevolmente le sue truppe nell'isola di Creta. Si annuncia imminente l'arrivo di una batteria inglese.

L'Italia manderà ancora un battaglione e mezza batteria di montagna.

La Canea 13 — Le pratiche fatte dal console russo a Retymo per indurre i capi degli insorti ad accettare l'autonomia, sono riuscite infruttuose. I capi degli insorti hanno respinto recisamente le proposte delle Potenze.

Nell'isola.

La Canea 13 — A Kissamo i turchi hanno sgombrato due fortilizi ch'essi non potevano più difendere con probabilità di successo. G'insorti se ne impadronirono tosto, ma vennero bombardati dalle navi austro-ungariche.

Cospirazioni contro re Giorgio?

Roma 13 — Notizie da Atene affermano che furono scoperte due cospirazioni contro re Giorgio, per la sua titubanza nell'iniziare le ostilità.

Fra Grecia e Turchia.

Londra 13 — Il corrispondente del *Times* scrive da Atene: «Il ministro-presidente Delyannis, ha dichiarato che, se non fossero penetrate nel territorio turco le bande degl'insorti, la Grecia si sarebbe vista costretta ad un passo decisivo. Essa non può assolutamente tenere più a lungo sul piede di guerra 80,000 uomini. La Grecia quindi, se vuole fare la guerra, deve incominciarla subito».

Gli insorti avanzano e vincono.

Atene 13 — Si ha da Tirhala 12 corr.: «Baltino fu occupata la scorsa notte dagli insorti in seguito a un combattimento sostenuto contro due battaglioni turchi provenienti da Valemisti. Gli insorti occuparono pure Borovo, dove sabato scorso vi fu un combattimento abbastanza importante».

Londra 13 — Il *Daily News* ha da Larissa: «Un battaglione turco, recantesi a soccorrere Baltino, è stato completamente distrutto».

Corfù 13 — Una banda di insorti è pronta a entrare in Macedonia presso Catterini; un'altra è pronta a entrare nell'Epiro.

L'inno alla bandiera greca.

Lo ha scritto un italiano morto a Missolungi. Non è un capolavoro, ma il sentimento che lo ha dettato, e il sagrifizio del poeta per la causa che canta, ne rialzano il valore. Le prime strofe suonano così:

Sei bianca e turchina
sei bella, o bandiera;
chi a te non s'inchina
cristiano non è.
Sei sacra nel segno
del mistico legno,
sei sacra nel sangue
dei martiri per te.
Io greco non sono,
pur t'amo qual fossi:
il ciel mi fe' dono
d'un libero cuor.
La mia più non veggo,
ma mia tu pur sei:
diverso da lei
hai solo il color.
Ho visto bandiere
di pompa e vittoria,
ma senza la gloria
che brilla su te.

Le responsabilità degli amministratori comunali e provinciali

L'on. Di Rudinì ha presentato al Senato, fra i vari disegni di legge aventi carattere di riforma amministrativa, anche quello sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali.

Si può dire che è dalla costituzione del Regno, che questa legge rappresenta un pio desiderio.

Infatti, *nella legislazione nostra non* si è mai riusciti a dare al principio della responsabilità degli amministratori una sanzione la quale sicuramente la definisse.

Si è fatto qualche cosa nella legge sulle Opere Pie; qualche altra norma si stabilì nella legge comunale e provinciale. Ma le norme regolatrici di un principio, che dovrebbe essere cardine della nostra legislazione amministrativa, mai apparvero in luce, quasi sembrasse che gli uomini di Governo in Italia si peritassero di affrontare l'arduo problema.

E' bene inteso che, se la legge ora proposta può rappresentare un certo *freno all'opera* nefasta di certe amministrazioni e di certi amministratori, non per ciò si deve credere che da essa ne verrà la salvezza delle prime, troppo spesso pericolanti per la insipienza, l'ignavia o la furfanteria dei secondi.

Ben altro occorre per ridare alle amministrazioni la fiducia del Paese, già tanto scossa dagli errori e dalle colpe che si deplorano. Da una parte il sentimento morale, vagolante, incerto e scosso per troppe insidie; dall'altra il senso della responsabilità ottenebrato dalla agevolezza con la quale i peggiori ed i men degni salgono, mentre i migliori e più degni si ritraggono in disparte, sono tutti coefficienti che possono sinistramente influire sull'*opera* degli amministratori.

Ad ogni modo, il principio al quale si informa il disegno di legge in parola è giusto ed utile. Se non altro esso servirà d'incentivo, di svegliarino, a tentare una più vasta e complessa organizzazione di queste benedette responsabilità dei pubblici uffici, per renderle effettive.

art. 1. I consiglieri comunali e provinciali, gli impiegati che appartengono all'amministrazione del Comune o della Provincia, coloro che esercitano la vigilanza o la tutela sulle amministrazioni stesse, i loro parenti sino al terzo grado e i loro affini sino al secondo di computazione civile, non possono prender parte diretta o indiretta a servizi, riscossioni, somministrazioni od appalti di opere del Comune o della Provincia della cui amministrazione fanno parte o sulla quale esercitano la vigilanza o la tutela.

Gli atti compiuti in contravvenzione al *presente articolo sono nulli*, ferma la responsabilità amministrativa per la gestione tenuta, e ferma la responsabilità penale a termini degli articoli 176 e 207 del Codice penale.

art. 2. Gli amministratori, oltre gli altri casi stabiliti dalle leggi, rispondono in proprio del danno da essi arrecato al Comune o alla Provincia e in solido quando si tratti di deliberazioni collegiali.

1. Per aver erogato fondi in spese diverse da quelle per le quali furono stanziati dal Consiglio comunale o provinciale.

2. Per non avere compilati i ruoli delle tasse ed i ruoli ed i titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali e per non averne fatta la consegna all'esattore o tesoriere;

3. Per non avere osservato le disposizioni di legge o di regolamento nella emissione dei mandati, nella stipulazione o esecuzione dei contratti, e specialmente per non aver garantiti gli interessi degli enti predetti con le prescritte cauzioni;

4. Per avere ommesso l'adempimento di operazioni obbligatorie, e reso necessario l'invio di un commissario.

Quando il danno deriva da atti o da omissioni degli impiegati comunali e provinciali, questi ne rispondono per la parte ad essi imputabile.

art. 3. E' esente da ogni responsabilità chi abbia fatto inserire nel processo verbale della deliberazione la propria disapprovazione all'atto del quale si tratta, o che non abbia preso parte sia all'atto stesso, sia alle relative deliberazioni.

art. 4. Nei casi preveduti dall'art. 2 e in ogni caso in cui il Comune o la Provincia abbiano sofferto danno per dolo o colpa dei componenti la loro rappresentanza o degli impiegati dei loro uffici, il Consiglio di prefettura e la Corte dei Conti, secondo la rispettiva competenza, decideranno sulle incorse responsabilità, previa notificazione agli interessati, i quali potranno presentare le loro difese.

Tale giudizio può essere provocato, entro cinque anni dal termine della tenuta amministrazione, su domanda degli enti danneggiati o d'ufficio.

Nei casi d'urgenza, il presidente del Consiglio di prefettura, sentito il Consiglio stesso, fa o promuove a norma di legge gli atti conservativi che fossero necessari per garantire gli interessi dell'ente danneggiato.

art. 5. La disposizione contenuta nel quarto capoverso dell'art. 125 della legge comunale, modificata dalla legge 29 luglio 1896, n. 346, è estesa ai componenti la Giunta comunale e la Deputazione provinciale, e agli impiegati del Comune e della Provincia.

L'intero art. 125 con le modificazioni in esso introdotte dalla predetta legge 29 luglio 1896, è esteso agli assessori funzionanti da sindaci.

DUE PROGETTI SUL «REFERENDUM».

E' stato distribuito il progetto di legge presentato dal Governo al Senato sul *referendum*. Esso dà facoltà ai Consigli comunali, che chiederanno volta per volta, di ricorrere al *referendum* quando trattisi di imporre nuove tasse o di aggravare quelle attuali, oppure quando si voglia impegnare il Comune in una spesa superiore ai sei anni. Il voto pel sì e pel no sarà dato da tutti i cittadini inscritti nelle liste amministrative e dai *contribuenti d'imposte e tasse comunali*. L'autorizzazione sarà data dal Prefetto.

L'esperimento del *referendum* potrà essere richiesto dalla Giunta Amministrativa. Anche in questo caso è necessaria l'autorizzazione del Prefetto.

***

Anche l'on. Sacchi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa sul *referendum*. Consta di due articoli.

Col primo si abrogano le attribuzioni della Giunta Provinciale Amministrativa in materia di dazi comunali, di imposte dirette, di tasse di famiglia e di spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni.

Nel secondo articolo si sostituisce a quelle attribuzioni il *referendum* con voto dato a tutti i cittadini inscritti nelle liste elettorali amministrative. Nessuna deliberazione dei Consigli comunali, relativa alle materie suindicate, sarà eseguita se non avrà riportato il suffragio favorevole della metà più uno dei votanti.

Le nostre finanze giudicate in Inghilterra

Si ha da Londra che il Foreign Office ha presentato al Parlamento il rapporto del consigliere finanziario dell'ambasciata inglese a Roma, Fetz Geraldiam, intorno alla situazione economica e finanziaria dell'Italia. Il rapporto constata un notevole miglioramento commerciale negli ultimi anni in Italia. La stampa inglese lo commenta favorevolmente.

Oro che non esiste

L'*Esercito* smentisce la notizia mandata da Massaua alla *Tribuna* della scoperta di un filone d'oro nell'Eritrea.

Disastro ferroviario

Charkow (Russia) 13 — Ieri mattina è deragliato un treno ferroviario in viaggio da Wornonez per Charkow: tre vagoni precipitarono dal terrapieno. Un servo postale è rimasto ucciso; molti passeggeri gravemente feriti. Si crede che il disastro sia stato causato dal *fatto* che il terrapieno era stato fortemente *corroso* dalle insistenti *pioggie*.

Un farmacista feroce

Paderborn (Prussia) 13 — Ieri comparve dinanzi a questa Corte d'Assise l'apprendista di farmacia Schulte, il quale, licenziato tempo fa dal suo principale, aveva voluto vendicarsi col mescolare in tutti i medicinali della farmacia una data *dose* di stricnina, consumando a questo scopo ben 200 grammi del veleno; inoltre egli aveva minacciato di morte il direttore della farmacia e percosso il proprietario della medesima, nonchè sua moglie, con una pesantissima chiave di ferro; poi egli aveva appiccato il fuoco alla casa. Infine l'apprendista aveva ingoiato dei veleni potentissimi, senza però risentirne alcun danno, perchè l'un veleno aveva paralizzato in lui l'azione dell'altro.

Per impedire dei guai serii, la polizia aveva subito fatto chiudere la farmacia e distruggere tutti i medicinali.

Lo Schulte è stato condannato ad 1 anno e 8 mesi di lavori forzati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
4 Aprile (1360). Cividale crea una nuova magistratura di *Deputati generali sulle cose della guerra*.

×

Un pensiero al giorno.
L'uomo può portare, nei suoi affetti, nei suoi doveri, nelle sue azioni, molte forze che la natura non ha dato alla donna. Il difetto essenziale della donna è di essere incompleta; quello dell'uomo è di essere esuberante.

×

Cognizioni utili.
Contro il raffreddore.
Al principio di un raffreddore di testa, lo si arresta infallibilmente imbibendo le narici all'interno e all'esterno con tintura di arnica; anche più tardi l'arnica è di gran sollievo.

×

La sciarada. Monoverbo.

VLLLLLLLA

Spiegazione della sciarada precedente.
O-S-PEDALE.

×

Per finire.
Il piccolo Pantolini, che ha quattro anni, domanda a sua madre che cosa è un filtro.
— E quell'arnese di cui la cuoca si serve ogni giorno in cucina; vi si mette dell'acqua in alto, e questa scende in basso.
— Allora anche io sono un filtro!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un tiranno domestico. A Palazza fu arrestato Pantel Giovanni, boscaiuolo, per reato contro la libertà individuale in pregiudizio della propria sorella Catterina.

Ladreide. Ignoti, di giorno, da un campo aperto di proprietà di Furlanetto Giovanni a Pasiano di Pordenone cavarono ed asportarono delle piante di vite per lire 3.

— Fu denunciato Piazzotta Giov. Batt. per avere, da un bosco di proprietà del Comune di Treppo Carnico, tagliate ed asportate 19 piante di faggio del valore di lire 24.

Pollicultura. *Dalla stalla attigua* all'abitazione di Sgobino Giuseppe di San *Gottardo (Udine) ignoti rubarono* 3 polli del valore di lire 4.50.

Riduzione di pena. Codarin Luigi d'anni 16 da Mortegliano, condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per violenze agli agenti doganali, ottenne in Appello la riduzione della pena a otto mesi.

Sentenza confermata. Fort Pietro d'anni 19, confesso di più furti qualificati e condannato dal Tribunale di Pordenone a quattro anni di reclusione, ebbe in Appello confermata la condanna.

N. 471 P. G.

Comune di Sedegliano

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune verso l'annuo emolumento di lire 345.67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare domanda in bollo competente corredata dai certificati di idoneità e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio tosto approvata la deliberazione consigliare alle condizioni stabilite nell'apposito capitolato.

Sedegliano, 7 aprile 1897.

Il Sindaco
Berghinz.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri ci è sfuggita la notizia essere stata convalidata l'elezione dell'on. Gregorio Valle.

— Ieri si sono costituiti gli Uffici della Camera, e l'on. Morpurgo venne nominato segretario del secondo. E' il solo deputato friulano con una carica negli Uffici.

Il prezzo del pane.

Continuano ed anzi si fanno sempre più vivi in città i lagni contro il prezzo elevatissimo del pane.

Dall'ultimo ragguaglio dei prezzi verificati dal Municipio nel 7 corrente, risulta che il prezzo del pane varia nel nostro Comune da un minimo di centesimi 36 ad un massimo di centesimi 50, ed oggi ci si assicura che un pistore del suburbio fa pagare il pane — certo non della qualità più fina — in ragione di centesimi 55 al chilogramma!

E' *proprio enorme!*

Sta in fatto che nel 14 luglio 1896, quando il prezzo del frumento era del tre per cento più alto che oggi, si è ufficialmente constatato che i *prezzi* del pane variavano da centesimi 34 a centesimi 46.

Devesi poi aggiungere che sino al 21 febbraio scorso la farina di frumento abburattata pagava un dazio consumo di lire 1 per quintale e le legna da fuoco pure un dazio consumo di centesimi 36 per quintale.

L'abolizione di queste due voci della tariffa del dazio consumo, avrebbe dovuto portare nel costo di fabbricazione del pane una diminuzione di circa il cinque per cento, a cui aggiunto il tre per cento di ribasso sul prezzo del *frumento*, dal luglio scorso ad oggi, ne viene che *di circa l'otto per cento* è diminuito il costo di produzione del pane.

Ebbene, nel luglio 1896 il *medio* prezzo di vendita del pane risultò di centesimi 42.90, ed oggi risulta di centesimi 42.26.

Mentre dunque poteva ribassarsi il prezzo di circa l'otto per cento, per guadagnare quanto i pistori guadagnavano nello scorso luglio, a ridurre quindi il prezzo medio a centesimi 39 o 40, lo si è ridotto in media soltanto dell'uno e mezzo per cento; ed è quanto dire che si guadagna ora il sei e mezzo per cento più di allora.

Ma, ciò non basta. Vi sono dei pistori i quali, anzichè ribassare il prezzo dal luglio 1896 ad oggi, lo hanno aumentato di un otto o nove per cento!

Costoro dunque guadagnano, in più di nove mesi *fa*, il *sedici o diciassette* per cento!

Persone bene addentro in *questa* industria, ci assicurano che, dato il prezzo *attuale* del *frumento* e l'*abolizione* del dazio consumo sulla farina e sulle legna da fuoco, pur tenendo conto di tutte le tasse e spese che possono gravitare su una pistoria di medio consumo, il prezzo di costo di un chilogramma di pane non può superare in media 35 centesimi; ora, anche vendendolo, come sopra si è detto, a centesimi 40, rimarrebbe un margine onesto e sufficiente anche pel guadagno del pistore, trattandosi di un genere di prima necessità e che si vende subito e nella massima parte dei casi a pronti contanti, quindi senza rischi od avarie di sorte.

E' certo che se i pistori non vengono a più miti consigli, questo *fenomeno* deve essere studiato in quanto ai modi di porvi un efficace riparo. Di questa *ingordigia* dei *signori* fabbricatori di pane, si risente la totalità dei cittadini, *ed in particolare la classe meno abbiente*, per la quale il pane è il primo e più indispensabile alimento, ed anzi qualche volta il solo alimento.

Noi certo non verremo neanche lontanamente a discutere sulla convenienza o meno di ricorrere al vecchio cataplasma del calmiere; ma crediamo invece che, appunto in omaggio alla libertà di commercio, la concorrenza soltanto possa e debba rimettere le cose a posto; ciò che riteniamo sia nei voti di tutti.

Sul modo di esplicare questa concorrenza sarà il caso di riparlare in seguito.

Società protettrice dell'infanzia. I soci sono convocati in generale assemblea nel giorno 22 corrente alle ore 4 pom., nella sala in via della Posta n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato;
2. Relazione dei revisori sul consuntivo 1896;
3. Discussione ed approvazione del consuntivo idem;
4. Discussione ed approvazione del preventivo 1897;
5. Nomina di cinque signore a *formar* parte del Comitato;
6. Nomina del *segretario* e del *cassiere*;
7. Nomina di due revisori.

Polizia sanitaria del bestiame. La Presidenza della Società Veterinaria Veneta — dottori G. B. Romano e A. Barpi — ha pubblicato la propria relazione sull'esame allo schema o progetto di Regolamento sulla *Polizia sanitaria degli animali domestici*, proposto dalla Commissione governativa, *relazione stata discussa ed approvata* nella riunione che la detta Società tenne in Treviso nel giorno 28 febbraio u. s.

La *Gazzetta di Treviso* dice che è un lavoro di molta importanza, contenente utilissime proposte e serie osservazioni a molte disposizioni del predetto Regolamento; lavoro che dimostra e comprova la grande competenza in materia dei due attivissimi e dotti veterinari, che da molti anni nelle rispettive provincie di Udine e di Treviso si occupano con vero amore e reale vantaggio per le stesse, dell'importante servizio zooiatrico.

Se il Governo terrà in considerazione le proposte e le osservazioni dei dottori Romano e Barpi, nessun dubbio che il Regolamento della Polizia sanitaria degli *animali riescirà tale da corrispondere* perfettamente allo scopo per cui deve *servire*.

Importazione d'armi nel Transwaal. Il r. Console d'Italia a Pretoria ha riferito che con frequenza vengono colà sequestrate armi agli italiani che transitano per quella frontiera.

Per evitare il ripetersi di tale inconveniente, il Ministero dell'interno avvisa che l'*importazione di armi di qualsiasi natura* è per legge assolutamente proibita nella Repubblica Sud-Africana, e che per importare armi in quello Stato occorre premunirsi di uno speciale permesso del comandante generale delle truppe, il quale, in base alla stessa legge, può negarlo senza addurre ragioni.

Quadri esposti. La Commissione rappresentante della Fondazione artistica Marangoni, rende noto che i due quadri acquistati all'ultima Esposizione di Firenze per questo Legato, verranno esposti nella sala maggiore dell'Istituto tecnico per una quindicina di giorni.

Il pubblico è ammesso a visitarli dalle ore 10 alle 12 merid., incominciando da domani giovedì 15 corrente.

Toriano-Stupitza.

Domenica, benchè partiti in tredici, ritornammo tutti senza aver avuto il più piccolo guaio nella lunga escursione che da *Toriano* per la bocca del Pradolino conduce a Stupitza.

Dire della splendida giornata di domenica, sarebbe inutile: qualunque, uscendo *dalle mura della città avrà potuto* da sè giudicare del cielo, dei monti, del sole *di domenica*, e credo che molti avrebbero desiderato le ali per spiccare un volo su qualche cima più o meno lontana e sollevare così lo spirito abbattuto dal lavoro continuo di una settimana. E quando s'ha provato uno di simili godimenti, s'avrebbe il desiderio di parteciparlo a tutti, di far conoscere agl'indolenti il sommo vantaggio fisico, morale ed intellettuale che se ne ritrae. Cercate di conoscere la montagna ed imparerete ad amarla; e tra un grande divertimento in città ed una salita faticosa, preferirete questa a quello. Oh, come ci si rimette volentieri al lavoro all'indomani d'un'escursione sui monti. E' passata la stanchezza d'un lungo cammino, sono già dimenticati *gli strappi dei vestiti*, i piccoli bagni, la sferza del sole, la sete *sofferta*: non ci resta che la gradita impressione del bello goduto ed il desiderio *d'una prova novella*.

Non descriverò qui il lungo viaggio, chè troppo difficile mi riescirebbe. Basterà ch'io accenni al tenuto programma. Partenza alle 5.30 da Udine con una giardiniera, che ci portò fino a Toriano (7.45). Camminammo per buon tratto sulla sponda sinistra del Cornappo, e, abbandonandola poi, si arrivò a Taipana (9.20), dove si fece colazione.

Dalle 10 alle 11 per un ripido sentiero si arrivò alla sella Taipana. Davanti a noi lo Stol, il gruppo del Krn; a sinistra il Matajur colle sorgenti del suo Natisone; dietro, la cresta del Musi, i monti di Gemona; lontano le acute vette del Verzegnis e del Corno. Quale spettacolo!

Per immense praterie si scende e si sale sempre costeggiando un piccolo affluente di destra del Natisone. Abbiamo con noi qualcuno che ci tiene allegri coi suoi continui tratti di spirito, e mentre la conversazione tra alpinisti provetti s'aggira su questa o quella salita, colle relative avventure, si giunge senz'accorgersi presso la Chiesa di Platischis (12.10).

Un coro armonioso di voci ci giunge all'orecchio: è il canto col quale i nostri slavi accompagnano la messa della domenica. Tutti n'escono poi col ramo d'olivo benedetto, e, facendoci corona, sembra vogliano augurare a noi quella pace ch'essi godono nel loro modesto abituro.

Ancora salita e discesa, collo spettacolo di due *fontanoni* del Namelen, veramente splendidi. Costeggiando sempre questo rio, si può ammirare davanti a noi l'allegro paesello di Logie colla sua candida chiesuola. Alla 1 e dieci si è al rio Namelen. Due volte è messo a prova il nostro equilibrio sui sassi gettati a mo' di ponte nel letto del torrente; ma guai passarlo senza l'allegro incidente di qualche bagno. Si comincia colla grande precauzione di non mettere nell'acqua nemmeno le bullette delle scarpe, e si finisce col guazzarci dentro.

Dopo due ore di risalita, ecco la stretta bocca del Pradolino. Mette in una cupa gola dagli alti e nudi muraglioni. Non si vede una goccia d'acqua, ma s'ode *spesso* il *sussurrio di qualche sorgente*: essa sparisce sotto i ghiaioni che noi calchiamo.

Il letto del torrente che vi dovrebbe scorrere è quindi asciutto, ma spesso presenta degli avvallamenti, dove l'acqua, durante le pioggie, deve formare altrettanti laghetti. Povera la flora, brutta la strada. I suoi quattro km. e mezzo di lunghezza non vengono interrotti che da un gruppo di stavoli e da un povero abituro di miseri montanari. Eppure vi abitano tutto l'anno, ci dissero, e non comprendiamo dove mai provvedono il cibo per le loro mandre, chè scarsa è l'erba che si trova a loro d'intorno. Si termina la discesa alle cinque circa. Una *cosa che* non entrava nel programma fu la traversata del Natisone sulle spalle dei contadini di Stupitza: non si credeva che qui il letto fosse profondo circa 60 cm. e senza ponte alcuno.

L'ufficiale di dogana del confine — al quale porgiamo i nostri ringraziamenti — provvide per la nostra pulizia, e, rinati a nuova vita, salimmo in una giardiniera che ci portò a Cividale dove il pranzo ci attendeva. *D.*

La gentile alpinista che ci ha mandato questa bella relazione vorrà scusarci se, per ragioni di spazio, abbiamo dovuto ritardarne di due giorni la pubblicazione.

(*N. d. R.*)

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 16, 17, 18, e 19 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tranvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 20.

Si avverte però che i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 16 corrente, non saranno validi pel ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno per ritornare tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in *quelli* successivi 18, 19 e 20 aprile p. v.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 18 e 19 corr. in ricorrenza delle feste Pasquali saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.55. Partenza da S. Daniele ore 20.25, arrivo a *Udine* P. G. ore 21.50.

Tribunale penale.

Udienza 13 aprile.

Burlini Luigi di Giov. Batt. e Cerneaz Valentino fu Giuseppe, da Faedis, imputati di lesioni personali reciproche, furono condannati a mesi 10 di reclusione ciascuno.

Biblioteca Romantica Speirani. E' pubblicato il terzo volume della nuova serie di questa apprezzatissima Biblioteca: *Anime buone*, romanzo di Flaminio Mezzalama, che fu segnalato con lode al gran concorso del periodico *Silvio Pellico*. Ogni volume di circa 300 pagine con copertina illustrata, lire 1. Abbonamento annuo ai 12 volumi (da gennaio a dicembre) lire 10. Le domande alla *Casa Editrice Giulio Speirani e figli*, via Genova, 3, Torino.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera il Ferravilla, ripresentandosi dopo alcuni anni al nostro pubblico, ha avuto uno di quei successi che intessono senza interruzioni la sua vita d'artista.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico desideroso di rivedere l'attore insuperato nell'arte della comicità più schietta e vera, e che lo salutò al suo apparire con un caloroso applauso, continuando poscia per tutta la serata, fra una e l'altra risata irresistibile, a colmarlo di applausi e di chiamate.

Il Ferravilla — creatore e interprete di situazioni, di tipi e macchiette che, ad onore dell'artista, resteranno celebri nella storia del teatro — anche ier sera *ci* ha *dato* uno splendido saggio, nel *Spos per rid* e nella *Scena musicale a soggetto*, della sua equilibratissima intelligenza d'artista, colla quale riesce ad ottenere nel modo più completo e meraviglioso l'effetto voluto, serbando sempre la misura, senza una scompostezza nell'atteggiamento o nel gesto, senza scostarsi di una linea dalla verità nell'espressione della fisonomia e nell'inflessione della voce.

Nella *Scena musicale a soggetto* il Ferravilla fu semplicemente grande. Nelle vesti di quel vecchio, il giovane allampanato e dalla faccia cretina della precedente commedia, era diventato veramente un vecchio, cogli acciacchi che *lo rendono pauroso*, e colla rivivente fiamma, che non trova alim[illegible] dei giovanili ricordi musicali. Qu[illegible] arte e quanta verità!

Gli altri attori hanno assecondato lodevolmente il Ferravilla; e il Giraud fu esilarantissimo ed applauditissimo nella bizzarria comico-musicale che chiuse lo spettacolo.

Piacque la signorina D. Galli, specialmente nel tenue ma grazioso *lever de rideau* del Grossi *I primm nicolitt de spôs*, nel quale le fu compagno degno il Grossi stesso. Entrambi furono applauditi.

— Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta: *El sur Pedrin ai bagn* (in un atto); *El duell del sur Panera* (in due atti); *Caffè concerto* (Vaudeville, parodia in un atto e due quadri).

— Domani a sera terza ed ultima rappresentazione: il pubblico se lo ricordi.

Emporium. Splendido è veramente il fascicolo di marzo di questa simpatica rivista e per la bellissima varietà delle materie che tratta e per la bellezza e la nitidità delle illustrazioni.

L'arte vi ha la sua parte ragguardevole e varia, con uno studio sul pittore russo Wereschagin, uno su Adelaide Ristori e un altro del chiaro Vittorio Pica che chiude con questo la sua serie di riviste dei Cartelloni illustrati; l'attualità vi trova pur luogo con una monografia su Candia ed una biografia di Guglielmo I di Germania del quale s'è testè celebrato il centenario. Interessantissimo il cenno dell'esimio Gustavo Frizzoni sull'antico palazzo Gallio a Gravedona.

Il sommario del fascicolo è il seguente: « Artisti contemporanei: Wassili Wereschagin » A. G. (con 18 illustrazioni) — « Letterati contemporanei: Carlo Leconte De Lisle » Alfredo Galletti (con 2 illustrazioni) — « L'Isola di Candia ed una pagina di storia veneziana » Oddo Bonaschi (con 14 illustrazioni) — « Teatro contemporaneo: Adelaide Ristori » Parmenio Bettòli (con 11 illustrazioni) — « Attraverso gli albi e le cartelle: VI. I cartelloni illustrati in Germania, in Austria, in Russia, in Scandinavia, in Ispagna, in Italia ecc. » Vittorio Pica (con 61 illustrazioni) — « Ville italiane: L'antico palazzo Gallio a Gravedona » Gustavo Frizzoni (con 1 illustrazione) — « Il centenario dell'imperatore Guglielmo I. » (con 1 illustrazione) — « Paolo Hinschius » (con ritratto) — « Necrologio: Emilio Du Bois Reymond » « G. (con ritratto); « Giacinto Gallina » — In biblioteca.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ballini dott. Italico: Cicogna-Romano co. Maria lire 2, Bon Lodovico 1, Lotti Giov. Batt. 1.

D'Orlando di Fagagna: Vina Giuseppe lire 1.

Simonetti dott. Giacomo di Moggio: Minisini Francesco lire 2, Lotti Giov. Batt. 1, Ferrucci Giacomo 2.

Pennato Antonio: G. Marsini lire 2.

Gusberti Rizzardo: Coria e Parma lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Ballini dott. Italico:* Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Ballini dott. Italico:* Ermacora dott. Domenico lire 1, Danielis Angelo, 1, De Belgrado Orazio 1, Braidotti dott. Federico 1, Cantoni cav. Gio. Maria 1, Bassi Giacomo 1, Bisioni Pietro 1, Peratoner Giuseppe 1, Toso Giov. Batt. 1, Mainiz co. Antonio 1, Rea Giov. Batt. 1, Regini ing. Antonio 1, Pascoli Valentino 1, Baliani Alessandro 1, Casciotti Italico 1.

Scolastica Maas-Gysinger: Rizzani Giuseppe lire 1.

Apertura di una nuova osteria. Sabato 17 corr. si aprirà una nuova osteria in Via Gorghi coll'insegna al «Nuovo Ponte del battirame», con vini nostrani.

Casa d'affittare nel vicolo Sottomonte al n. 11, con 5 locali e cortisella. Rivolgersi al n. 3 riva del Castello.

Ieri alle ore 5 pom. dopo breve e penosissima malattia, spirava l'anima innocente

Mario De Maria

di mesi 11 e mezzo.

Il padre De Maria, Tenente nei Reali Carabinieri, e le famiglie De Maria, Mosso e Marzuttini, straziati nell'animo dal nuovo rinnovato lutto, dànno il triste e dolorosissimo annunzio.

Udine, 14 aprile 1897.

I funerali avranno luogo quest'oggi mercoledì alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa in via Paolo Sarpi n. 22.

Questa serve anche di partecipazione a coloro che non avessero ricevuto l'annunzio a parte.

Oggi, alle ore 1 e un quarto ant., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Agostino Fusari

d'anni 80.

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 14 aprile 1897.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona, n. 25.

Per la morte di Agostino Fusari.

Ai figli.

Ottuagenario ma vegeto ancora oggi si è spento fra le vostre braccia quella simpatica e cara figura di vecchio sempre sorridente e calmo che fu vostro padre.

Che dirvi? Al dolore intenso e straziante vane sono le parole; alla perdita del vostro amato inutili sono i conforti, vengano pure da amici sinceri e che condividono il vostro strazio. L'animo resta soccombente nella lotta col dolore, ma il ricordo grato del suo carattere probo ed onesto a tutta prova, come furono sempre i nostri padri, il ricordo della sua bontà e gentilezza di sentire con tutti, si affaccia al pensiero, e giustamente vi può far andar baldi ed ambiziosi d'aver avuto un tal padre.

Inspiratevi alle opere ed alla bontà sua; è il più grande onore che a Lui possiate fare.

Gli amici
D. R., P. F., G. D.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 4 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.9	750.8	753.2	756.8
Umido relat.	63	70	74	70
Stato di Cielo	cop.	q.cop	cop.	misto
Acqua cad mm	0.8	0.4	—	1.6
Vento (direzione)	—	S	E	—
Vento (vel. Kilom.)	—	3	3	—
Term. centig.	12.2	15.2	12.4	14.2

Temperatura { massima 16.2 / minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente intorno levante — Cielo vario — qualche pioggia Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13.

Presidenza *Zanardelli.*

La seduta è tutta occupata dalla discussione della risposta al discorso della Corona, che viene letta dal relatore Caetani, e ch'è secondo il solito una parafrasi del discorso stesso.

Succedono vivaci battibecchi, ma senza violenza di linguaggio e senza gravi incidenti.

Costa parla in forma temperata a nome dei socialisti, dichiarando di non potèr votare l'indirizzo.

Imbriani dice che la vacuità della risposta supera quella del discorso; e continua a parlare e interrompere durante tutta la seduta.

Dopo ch'ebbero la parola il relatore e il Presidente del Consiglio, un emendamento Cavallotti viene respinto, e si approva la risposta come presentata alla Camera dall'on. Caetani.

SENATO DEL REGNO.

Presidenza *Farini.*

Seduta del 13.

Esaurite cose di minor conto, si svolge l'interpellanza Odescalchi e Pessina, al Presidente del Consiglio e al ministro degli esteri, sul bombardamento degli insorti cretesi ad opera delle navi italiane.

Parlano Massarani, Negrotto, Cardacci, a cui risponde il ministro degli esteri Visconti Venosta nello stesso senso del discorso pronunziato alla Camera. Replicano i senatori Pierantoni e Odescalchi. Infine Guarneri presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato prende *atto con soddisfazione delle dichiarazioni* del Governo e passa all'ordine del giorno». Il Governo *lo accetta*, e viene approvato.

Un orribile fatto di sangue

Crema 12 — Un fatto di sangue ha funestata la nostra città.

Pietro Comini, già da tempo diviso dalla moglie Parati Savina, se n'era venuto a Milano in cerca di lavoro; ma ieri ritornato improvvisamente in Crema, si recava nell'osteria condotta da Segalini Amadio in Corso Serio, ove sapeva trovarsi la moglie in compagnia dell'amante Pojani Bassano. Quivi, munito d'accuminato *coltello*, s'avventava sul Pojani, il quale a sua volta s'impossessò d'un coltello che trovavasi sul banco del negozio.

Un duello terribile avvenne fra i due. I presenti terrorizzati fuggirono.

Sopraggiunta la benemerita vennero a stento divisi i duellanti, tanto l'uno che l'altro a mal partito.

Il Comini venne trasportato all'Ospedale con molte ferite pericolose, il Pojani, anch'egli ferito, venne tratto in arresto.

L'esercizio venne chiuso per ordine dell'autorità di P. S.

Come morì il granduca di Meckleniburgo

Parigi 13 — Nei circoli sportivi ed in quelli della *haute* forma argomento di grande commozione la morte del granduca di Meklemburgo avvenuta a Cannes.

Il defunto contava tra i più appassionati cultori dello *Sport* nautico: ogni inverno egli andava nella sua villa in Riviera *soggiornandovi sino* a quando non fosse venuta la buona stagione.

Il granduca che era *molto malato*, approfittando della temporanea assenza del medico, in un forte accesso di febbre, uscì dalla villa e si gettò dall'alto di un ponte nelle vicinanze della villa stessa.

Morì mezz'ora dopo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un sospetto.

Roma 14 — E' accreditato il sospetto che la Grecia nel retroscena trovisi spalleggiata da qualche Potenza a resistere.

Si osserva come non gli manchino i mezzi finanziari mentre le spese sono ingenti.

Previsioni.

Roma 14 — Si è sicuri che durante le vacanze Pasquali verrà occupata Candia. (*Da chi?*)

A meno che non si accelerino le complicazioni in Tessaglia a rendere vacui tutti i progetti e i calcoli delle Potenze.

In guardia!

Roma 14 — Devesi stare in guardia contro le notizie dell'*Agenzia Stefani* aventi fonte di origine *turca.*

I greci finora si battono con successo in Tessaglia: attendesi qualche combattimento più serio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 aprile.

La posizione del mercato si mantiene invariata. Diversi affari definiti pur oggi, e che segnano qualche debolezza nei corsi, ci dimostrano come fatto positivo che *ogni qualvolta si presenta un lotto maturo*, questo venga facilmente acquistato.

In generale però i detentori si mantengono fermi nelle loro quotazioni, mentre gli acquirenti non hanno alcuna fretta d'acquistare.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 aprile 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	10.—	a 10.50
Giallone	» »	—.—	a 11.40
Segala	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	6.—	a 6.85
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	20.—	a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.—	a 6.40
Fieno dell'alta II.	» »	5.50	a 5.60
Fieno della bassa I.	» »	5.—	a 5.25
Fieno della bassa II.	» »	4.50	a 4.80
Paglia da lettiera	» »	3.80	a 3.90
Medica	» »	5.—	a 6.50

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	a 2.10
» in stanga	» »	1.80	a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	6.75	a 7.—
» » II	» »	6.25	a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a 1.25
Galline	» »	1.10	a 1.15
Polli	» »	1.10	a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.10	a 1.15
» femmine	» »	1.20	a 1.25
Oche	» »	1.05	a 1.10
Anitre	» »	1.05	a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.80	a 2.15
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.54	a 0.60
Pomi di terra	» »	5.—	a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 14 aprile 1897.

Rendita	apr 13	apr 14
Ital. 5 % contanti	94.40	94.80
» due mese	94.50	94.90
Detta 4 ½ ex coupons	104.¼	104.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	304.—
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	295.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	489.—	487.—
» » » 4 ½	492.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	701.—	701.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	251.—
Società Tramvie di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	663.—	665.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.47
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.54	26.48
Austria Bancanote »	221.¾	221.¾
Corone »	110.¾	110.¾
Napoleoni »	21.07	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90 ¼	90 30

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	[illegible]	[illegible]
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PON[illegible]		[illegible]	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA A PORTOGR.		DA PORTOGR. A CASARSA	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.42	O. 21.45	22.22

DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	[illegible]
M. 13.05	15.22	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.35	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.15	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.20

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.05
S. A. 18.—	19.58	18.10	S. T. 19.05

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco